



AFeVA Sardegna
Associazione Familiari
e Vittime Amianto
Sardegna Onlus



AFEA ONLUS
Mario Barbieri
Associazione Famiglie
Esposti Amianto

Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa (CAD) prot. 011 / 2017

per informazioni:

-**AFeVA Sardegna Onlus**. Salvatore Garau, presidente. Cell. 347 5234072 - afevasardegna@yahoo.it

-**AFEA Onlus La Spezia**. Pietro Serarcangeli, presidente. Cell. 366 2644096 - serarcangeli.pietro@tiscali.it

Alghero - La Spezia, venerdì 12 maggio 2017

Alla c.a. di Tutti i militari in CONGEDO, e loro Familiari;
dei dipendenti civili del Comparto Difesa e Sicurezza, e loro Familiari;
dei Familiari superstiti delle Vittime dell'Amianto e degli altri fattori nocivi.

Carissimi,

Vi invitiamo a partecipare numerosi al **SIT-IN**, che abbiamo organizzato a Roma
in Piazza Montecitorio, presso l'obelisco, per il giorno mercoledì **17 maggio 2017, dalle ore 11.00 alle ore 17,30**,

Il personale militare in servizio attivo è invitato a **NON** partecipare in quanto in tale *status* è VIETATO partecipare a manifestazioni aventi esplicito riferimento ad argomenti di carattere militare ed è altresì VIETATO di esercitare il diritto alla libera manifestazione del pensiero e il diritto di sciopero. **Fate partecipare i Familiari !**

I MILITARI IN CONGEDO parteciperanno in nome e per conto del personale militare in servizio attivo, nessuno escluso, con solino e decorazioni metalliche.

PREMESSA

In questi giorni, presso la Camera dei Deputati, le Commissioni riunite XI Lavoro e XII Affari sociali stanno discutendo due Proposte di legge: [AC 3925](#) dell'On. Scanu e altri e [AC 4243](#) dell'On. Cirielli e altri, recanti Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la sicurezza sul lavoro e la tutela assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali del personale delle Forze armate e del comparto sicurezza

Questo Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa (CAD), ha chiesto e ottenuto di essere audito dalle predette Commissioni, il giorno mercoledì 17 maggio 2017, alle ore 14,00 circa.

Ora è importante la presenza di tutto il personale del Comparto Difesa e Sicurezza Nazionale Vittima dell'Amianto e degli altri fattori nocivi, e dei familiari superstiti a supporto delle richieste che questo CAD porterà all'attenzione delle Commissioni riunite XI Lavoro e XII Affari sociali, a nome e per conto di TUTTI, nessuno escluso.

MANIFESTIAMO PERCHE'

Le vittime dell'amianto e degli altri fattori nocivi delle Forze Armate dicono

NO ALL'INAIL !!! C'E' BISOGNO DI TUTT'ALTRO!!!

[#ffaa_noallinail](#) - [#forzearmate_noallinail](#) - [#vittimeffaa_noallinail](#)



produrrà un unico effetto: **Risparmi per le casse dello Stato a danno esclusivo delle Vittime e, più in generale, di tutti i leali Servitori dello Stato.**

Se tale ipotesi dovesse concretizzarsi sarebbe un danno permanente per tutti i gli operatori della Difesa e Sicurezza Nazionale!

Buttare nel calderone dell'INAIL anche il personale della Forze Armate, **Significa** ammettere di non essere riusciti a trovare la soluzione; **Significa** ridurre a “Promesse di Legge” le proposte depositate dagli stessi estensori della odierna proposta al Senato e alla Camera nel corso di questi anni; **Significa** far passare dalla padella alla brace tutta la questione!

Significa porsi contro le Vittime !

SUI FATTI

E' certo che nei teatri operativi, nelle navi, nei sommergibili, negli arsenali, nelle installazioni, nei poligoni e nei mezzi, il personale militare e civile alle dipendenze dello Stato presta il proprio servizio in macro e microclimi particolari ed estremi, spazi angusti e con scarso ricambio di aria ecc. e che, in tali particolari condizioni ambientali e operative è **potenzialmente costantemente esposto a una moltitudine di fattori e sostanze nocive, chimiche, cancerogene, genotossiche e mutagene, agenti biologici di ogni genere e tipo** (*amianto, uranio, nanoparticelle, radon, vaccini, virus, radiazioni, campi elettromagnetici, radiofrequenze, oli e grassi minerali e sintetici, prodotti della raffinazione del petrolio, benzene, idrocarburi policiclici aromatici, polveri e micropolveri, vapori, fumi e gas e miscele di gas vari, FAV -fibre artificiali vetrose, shock termici, ecc. ecc.-.-*).

A La Maddalena, a La Spezia, a Taranto, ad Augusta e in ogni dove c'è stata una nave o un sommergibile militare, un arsenale militare, attività militari o lavorazioni correlate alla Difesa Nazionale, i militari e gli operai del Comparto Difesa stanno morendo e si stanno ammalando a grappoli a causa delle fibre di amianto inconsapevolmente respirate e ingerite in nome e per conto dello Stato e nel compimento delle proprie attività istituzionali.

Il personale dipendente, militare e civile, risulta posto **tra l'incudine** di una normativa in parte negativa, in parte male interpretata e in parte *<<oscura, imperfetta od incompleta>>* e **il martello** di uno Stato che, con la quotidiana azione delle Sue articolazioni, sembra non curarsi di chi, ogni giorno e ogni notte, con passione, senso del dovere, con onore, in silenzio operoso e spirito di abnegazione garantisce l'integrità territoriale e politica della nazione e la sua sicurezza in ogni tempo e circostanza e che, per questi Alti Valori, ha perso la salute e la vita a seguito di esposizioni a fattori e sostanze nocive di ogni genere e tipo.

SE, finalmente, il Parlamento, il Governo, il Ministro della Difesa intendono varare norme in una prospettiva di vera attenzione nei confronti dei leali Servitori dello Stato, vittime delle esposizioni ad fattori nocivi ³,

³ - ***Parere Consiglio di Stato n. 02526/2010 del 01/06/2010*** emesso nell'adunanza del 4 maggio 2010 “...con riferimento alla problematica amianto (ma, è da ritenere, anche con riferimento ad altre analoghe problematiche quali l'esposizione ad agenti biologici, chimici, cancerogeni, ecc.),



QUESTE NORME, senza l'erosione di quanto già riconosciuto, **DEVONO eliminare le cause e gli effetti negativi provocati dalla attuale normativa** in parte negativa, in parte male interpretata e << *in parte oscura, imperfetta od incompleta*>> .

A PROPOSITO DELLA PRESUNTA TERZIETÀ E LAICITÀ DELL'INAIL

NON è vero che l'INAIL applica il principio della multifattorialità e della cosiddetta «probabilità qualificata»

Se così fosse, non si capisce perché NEGA il nesso di causalità tra i mesoteliomi e i tumori polmonari che affliggono i lavoratori dei petrolchimici esposti ad amianto!

Il **Piano Nazionale della prevenzione 2014/2018** riporta (a pag. 45) che ogni anno, a 25 anni dalla promulgazione della 257/92, proprio tra le file dei lavoratori “tutelati” storici dell'INAIL, si contano **6400 morti per neoplasie professionali**, per la maggior parte causate dall'amianto!

Quale tutela ha garantito l'INAIL a questi lavoratori vittime dell'amianto e del profitto? NESSUNA.

Recentemente la terza carica dello Stato è stata investita per risolvere un problema che riguarda il rapporto che l'INAIL ha con i suoi "tutelati" storici, ovvero la **NEGAZIONE** sistematica del nesso di causalità delle malattie professionali che emergono in questi lavoratori e per superare la **NEGAZIONE** messa in atto dalla medesima INAIL dell'esistenza del fattore inquinante in quei luoghi di lavoro.

Se la questione è irrilevante, Qualcuno ci deve spiegare perchè la terza carica dello Stato, il giorno successivo all'incontro, con uno scritto, abbia sollecitato, tra gli altri, l'INAIL a riconoscere le malattie professionali e l'esposizione ad amianto che la salvifica **INAIL NEGA** ai lavoratori dei petrolchimici di quei territori.

Qualcuno ci deve spiegare perchè ora la stessa INAIL dovrebbe essere la salvezza per il personale delle Forze Armate Vittima degli stessi inquinanti!

La verità è che l'INAIL, è una Assicurazione in palese conflitto di interesse in quanto è accertatore del danno e pagatore dello stesso. Di quelle **6400 vittime professionali** l'INAIL ne riconosce appena **700/900** (a pag. 45 del PNP 2014/2018) e non è in grado di garantire alcun diritto alla salute o sicurezza a chicchessia, in quanto **NON è questo il suo ruolo** e Non si capisce **quale “NUOVO” ruolo** debba giocare l'INAIL per garantire il *“diritto alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro dei militari.”*

Con il fondo per le vittime dei mesoteliomi causate da esposizioni ambientali e familiari, ovvero NON Professionali, l'INAIL, con un alchimia numerica, ha mostrato tutta la sua capacità di banalizzare il tragico impatto dell'amianto sulla salute dei lavoratori, dichiarando che nel triennio 2015/2017 i mesoteliomi ambientali e familiari sarebbero 5140, mentre **sono mediamente 109 i casi di mesoteliomi ambientali e familiari** scientificamente rilevati ogni anno dal Registro Nazionale dei Mesoteliomi -che è in capo all'INAIL stessa!-. Infatti, **dal 2015 al 31 dicembre 2016, sono 247** le vittime che hanno chiesto l'applicazione del discutibilissimo, **già criticato**, Decreto applicativo del **Ministero del Lavoro -del 4 settembre 2015-**, in forza del quale l'INAIL liquida la vita persa con un importo fisso di 5600 euro!

Ci sono molte colpe da addebitare, E CHE ADDEBITIAMO alla Amministrazione e al Comitato di Verifica per le Cause di Servizio in capo al Ministero delle Economia e delle Finanze, - si veda il documento [CAD 012/2016](#)-, frutto anche della normativa incoerente, ma passare all'INAIL significa decidere di non decidere!

L' INAIL non è a conoscenza di tutte le molteplici attività svolte dai militari, I LEALI E SILENZIOSI SERVITORI DELLO STATO. Un esempio lampante di inadeguatezza dell'INAIL è rinvenibile nelle negate certificazioni dell'esposizione ad Amianto nei confronti del personale militare imbarcato!

Buttare nel calderone dell'INAIL anche il personale della Forze Armate significa far passare dalla padella alla brace tutta la questione!

**IL PARLAMENTO, OGNI SINGOLO PARLAMENTARE,
ASCOLTI LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE VITTIME DELL'AMIANTO E DEGLI ALTRI
FATTORI NOCIVI CHE HANNO MINATO LA SALUTE DEI LEALI SERVITORI DELLO STATO!**

IL PROBLEMA DA SUPERARE È LA LACUNOSA LEGISLAZIONE VIGENTE, che anche il Consiglio di Stato ha dichiarato essere <<[in qualche parte oscura, imperfetta od incompleta](#)>>.

È necessario modificare la normativa in favore dell'affermazione dei diritti degli operatori della Difesa e Sicurezza Nazionale esposti e vittime dell'amianto e degli altri fattori nocivi applicando la ratio del Progetto di Legge (PdL) [AC 4243](#) presentato dall'On. Cirielli e altri, che introduce i principi:

- di presunzione *iusuris et de iure* (che non ammette, pertanto, prova contraria) relativa alle condizioni ambientali di alcune missioni (ONU, NATO, Unione europea) che, al fine di evitare dubbi interpretativi, si presumono essere sempre «particolari» ai fini del riconoscimento dei benefici nei confronti di coloro che abbiano contratto ferite, lesioni o infermità invalidanti o alle quali consegua il decesso in occasione o a seguito delle citate missioni;
- di presunzione *iusuris tantum* (presunzione che ammette una prova contraria). Viene stabilito, infatti, che «Si presumono dipendenti da causa di servizio, salvo prova contraria, le ferite, le lesioni o le infermità riportate o aggravate in occasione della prestazione di servizio in aree addestrative caratterizzate da elevata intensità operativa o in missioni operative fuori dai confini nazionali».

È necessario prevedere la revisione delle pregresse negazioni!

È necessario riconoscere la totale equiparazione delle vittime del dovere ed equiparati con le vittime del terrorismo, della criminalità organizzata, dell'usura e del racket! (si veda il DDL [AS n. 1715 del 05.12.2014](#) di iniziativa del Sen. DI BIAGIO Aldo e altri, ora in discussione presso la 1ª Commissione permanente del Senato (Affari Costituzionali)

È necessario cancellare l'inganno di Stato introdotto con l'art. 47 del DL 269/2003, come modificato dalla Legge 326/2003, partendo dalla previsione della *cumulabilità* e dall'elevazione al rango di certificato ai "curriculum"

emessi dal Ministero della Difesa e altri, che nella qualità di Datore di Lavoro ben conoscono la qualità degli ambienti e teatri operativi e il lavoro svolto dal proprio personale, cancellando così l'**inaccettabile e discutibilissima valutazione tecnica** dell'accertamento dell'esposizione all'amianto nell'ambito del naviglio dello Stato, operata dalla CONTARP dell'INAIL;

- È necessario a tal proposito **applicare la ratio comune** a molte **proposte bipartisan** già depositate al Senato e alla Camera, **tra le quali si segnala:** il PdL **AC 3559/2016** dell'On. Piras e altri, tra i quali l'On. Scanu (attuale Presidente della attuale Commissione Uranio, Amianto, Radon e Vaccini), identico al DdL **AS 1645/2014** del Sen. Casson e altri; o ancora il PdL **AC 620/2013** dell'On. Sbrillini e altri, il PdL **AC 1353/2013** dell'On. Antezza e altri, il PdL **AC 1366/2013** dell'On. D'Inca e altri, il PdL **AC 2237/2014** dell'On. Bocuzzi e altri, il PdL **AC 3664/2016** dell'On. Zolezzi e altri.

È necessario cancellare l'errata interpretazione data all'articolo 6 del DL 201/2011 dalla Direzione per il Personale Civile della Difesa, **CHE NEGA AI DIPENDENTI CIVILI DELLO STATO** la speciale tutela per le vittime del dovere ed equiparati! (**-si veda il documento CAD 004.2016**)

È necessario enfatizzare il ruolo della **Sanità Militare!**

È necessario attuare una puntuale **sorveglianza epidemiologica e sanitaria** con una connessa reale prevenzione primaria!

È necessario riconoscere i diritti ora negati agli operatori della Difesa e Sicurezza Nazionale!

È necessario che la *specificità* riconosciuta al personale del Comparto difesa e sicurezza non rimanga, come si legge in alcuni documenti, <<[...]una manifestazione mirabile di ipocrisia, [...]>>!

**IL PARLAMENTO, OGNI SINGOLO PARLAMENTARE,
ASCOLTI LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE VITTIME DELL'AMIANTO E DEGLI ALTRI
FATTORI NOCIVI CHE HANNO MINATO LA SALUTE DEI LEALI SERVITORI DELLO STATO!**

Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa



Il **Coordinamento Amianto pro Comparto Difesa, più brevemente, CAD**, costituito a Roma il 10 febbraio 2016 con il fine di stabilire una univoca, unitaria, coordinata e incisiva azione tra le Associazioni di Vittime dell'Amianto in difesa dei diritti dei militari e dei civili del Comparto Difesa e della Sicurezza Nazionale esposti e vittime dell'amianto e degli altri fattori nocivi, e dei familiari di questi, **per la rivendicazione e l'affermazione dei diritti ora negati, senza l'erosione di quelli già riconosciuti al predetto personale e ai loro familiari,**

Contatti CAD

A.Fe.V.A Sardegna ONLUS

Associazione Familiari e Vittime Amianto Sardegna
c/o Garau Salvatore, Via Azuni, 39 07041 Alghero (SS)
tel e fax 079 970103 -- cell. 347 5234072
e.mail afevasardegna@yahoo.it - PEC afevasardegna@pec.sardegnaolidale.it

A.F.E.A Onlus Mario Barbieri

Associazione Famiglie Esposti Amianto
C/O Serarcangeli Pietro – Cell. 366 2644096
Via Cisa Sud, n. 196 – 19037 Santo Stefano di Magra (La Spezia)
e.mail: serarcangeli.pietro@libero.it - PEC serarcangeli.pietro@pec.libero.it